(I lavori proseguono alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 734 presentata da Canalis, inerente a *"Progetto di discarica monodedicata per rifiuti di cemento-amianto, Salussola (BI), località Brianco"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 734.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda il progetto di discarica monodedicata per rifiuti di cemento-amianto nel Comune di Salussola, in Provincia di Biella, Località Brianco.

La vicenda risale al 16 maggio 2017, quando la Società Acqua e Sole S.r.l. presentò alla Provincia di Biella questa richiesta di apertura di una discarica. Da quel momento si è creato un dibattito istituzionale con i Comuni e le Province, perché è coinvolta non soltanto quella di Biella ma anche quella di Vercelli, anche con il coinvolgimento della società civile, perché questa discarica, soprattutto per il materiale che andrebbe a stoccare, comporta dei rischi sia agricoli per la coltivazione del riso di Baraggia DOP - che è un riso biellese e vercellese di eccellenza dell'agricoltura piemontese - sia per la tutela delle acque, perché c'è una falda acquifera profonda proprio sul territorio interessato da questa discarica.

Non mi dilungo sulle caratteristiche dell'amianto che, purtroppo, in una regione come il Piemonte sono ben note. Ricordo solo i passaggi istituzionali.

Nel 2018 la Provincia di Biella ha prodotto una determinazione che bloccava il progetto, poi c'è stato un ricorso al TAR e attualmente è in atto un ricorso al Consiglio di Stato da parte dei Comuni di Santhià, Verrone e Cerrione, quindi Comuni anche vercellesi. Intanto l'azienda ha presentato un progetto che è di nuovo in fase di valutazione.

Nel frattempo, cosa è successo? Che l'Ordine dei medici di Biella ha espresso contrarietà al progetto per ragioni di salute. Il Comune di Salussola e i Comuni limitrofi hanno fatto una delibera, negando il via libera al progetto. È stata fatta una petizione di ben 13 mila firme e anche una marcia pacifica nel dicembre 2019 con 2.000 persone per una protesta contro questa discarica. Infine, lo scorso 5 maggio, pochi giorni fa, si è svolto un sit-in di protesta del Comitato Salussola Ambiente e Futuro davanti al Comune di Salussola.

Pertanto, chiediamo alla Giunta quali azioni intenda mettere in atto a difesa, da un lato, dell'eccellenza agricola del riso biellese e vercellese Baraggia DOP, dall'altro a tutela delle falde acquifere, in coerenza con tre piani regionali, che sono il Piano paesaggistico, il Piano tutela delle acque e il Piano amianto.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la collega Canalis per l'illustrazione.

La Giunta risponde all'interrogazione, delegando l'Assessore Tronzano, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

TRONZANO Andrea, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente, e grazie alla Consigliera Canalis.

Rispondo, leggendo la nota che mi ha fatto pervenire cortesemente l'Assessore Marnati.

Premesso che, in coerenza con le disposizioni dell'articolo 50 della legge regionale n. 44/2000, così come sostituito dall'articolo 24 della legge regionale n. 1/2018, la competenza autorizzatoria e il procedimento di VIA, in merito alle discariche, risulta in capo alla Provincia di Biella.

Si ritiene che la fase di valutazione ambientale, che coinvolge nella Conferenza dei Servizi tutte le autorità competenti titolate a esprimersi, è la sede opportuna in cui viene effettuato, sulla base degli elementi tecnici acquisiti, il bilanciamento tra i possibili vantaggi o effetti positivi del progetto e le potenziali ricadute negative sulle diverse matrici ambientali.

Il procedimento, infatti, è finalizzato all'espressione di un giudizio inerente alla coerenza nei confronti degli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e di qualità della vita, nonché della valorizzazione delle risorse e dell'interazione nel territorio, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Nello specifico, per quanto riguarda la tutela delle risorse idriche, si ricorda che la prima individuazione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi a scala 1-500.000 era riportata nella Tavola n. 8 e nell'Allegato n. 9 del Piano di tutela delle acque, il cosiddetto PTA, di cui alla delibera di Consiglio regionale n. 117 del 13 marzo 2007.

L'articolo 24 delle norme di piano, al comma 4 stabilisce: "In attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, la Regione procede, sulla base di specifici studi, a ulteriori delimitazioni a scala di maggior dettaglio". L'attuazione del comma 4 si è concretizzata con la determinazione dirigenziale n. 268/2016, con la quale è stata approvata la metodologia utilizzata e la delimitazione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi a scala 1-250.000.

In merito all'attuazione del comma 6 del medesimo articolo 24 delle norme del PTA, con la DGR n. 12 del 2 febbraio 2018 è stata approvata la documentazione tecnica che disciplina i vincoli e le misure relative alla destinazione del territorio, nonché le limitazioni e le prescrizioni da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali e regionali, sia generali sia di settore, relative a specifiche attività, tra cui le discariche che potenzialmente possono avere un impatto negativo sulla qualità delle falde profonde.

Il provvedimento prevede, inoltre, che, nelle more del recepimento degli strumenti di pianificazione, determinate misure valgano quale indirizzo in sede di procedimento autorizzativo, ai fini della corretta valutazione dei progetti, in modo tale che la loro realizzazione assicuri, in ogni caso, la salvaguardia delle acque sotterranee.

La delimitazione e la disciplina relativa alle aree di ricarica degli acquiferi profondi sono state inserite nella revisione del PTA, di cui alle DGR 64 del 2018 e 8 del 2021, attualmente all'esame del Consiglio regionale.

In particolare, la disciplina relativa alle discariche per rifiuti nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi prevede, al punto 3, lettera c), tra le misure da inserire nella disciplina della pianificazione territoriale di coordinamento della Città metropolitana e delle Province, il divieto della realizzazione di nuove discariche per rifiuti pericolosi a esclusione di discariche per rifiuti contenenti amianto, compresi i depositi sotterranei adibiti a discarica per rifiuti costituiti dai manufatti o simili contenenti amianto.

L'esclusione dal divieto per le discariche di rifiuti contenenti amianto è stata attentamente valutata alla luce del fatto che, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, non esistono

evidenze di danno alla salute e, in particolare, di aumento del rischio di tumore conseguente all'ingestione di acque contaminate da fibre di amianto, come peraltro anche rimarcato sia dall'OMS sia dal Ministero della Salute, nel documento "Sintesi della conoscenza relativa all'esposizione al profilo tossicologico - Amianto".

Per quanto riguarda gli aspetti del paesaggio, non essendo presenti nell'area d'intervento vincoli paesaggistici, per i quali è previsto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e considerato altresì che la variante urbanistica rientra fra i procedimenti disciplinati dall'articolo 17 della legge regionale 56 del 1977, per i quali non è previsto il coinvolgimento della Regione, essendo tali procedimenti assimilabili alle varianti parziali di cui all'articolo 17, comma 5, il Settore Territorio e paesaggio coinvolto dalla Provincia di Biella nel procedimento non è chiamato a esprimersi in seno alla Conferenza di servizi.

PRESIDENTE

Grazie.
Prego, Consigliera Canalis.

CANALIS Monica

Veramente, una cosa tecnica: tra mascherina, plexiglass e materia tecnica, senza la parte scritta, non credo di aver capito.

PRESIDENTE

Le faremo pervenire il testo scritto.

OMISSIS

*(Alle ore 15.02 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.24)